

a riconoscere le lendini), sia ricevere ulteriori informazioni esplicative sul contenuto dell'opuscolo.

In caso di persistenza dell'infestazione, l'ASL si rende disponibile, previo accordo, per un INCONTRO INFORMATIVO con il personale scolastico e le famiglie ed a fornire la collaborazione agli insegnanti per interventi di educazione sanitaria relativi al problema dell'infestazione

Per quanto riguarda la profilassi degli altri alunni della classe in cui si è manifestata la Pediculosi, si ricorda che il Ministero della Salute, con circolare n.4 del 13.03.1998, prevede per i soggetti affetti da pediculosi, restrizioni della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal proprio Pediatra di famiglia o Medico curante.

Eventuali provvedimenti più restrittivi potranno essere adottati in caso di particolari situazioni epidemiche. In esse infatti si renderà necessaria una concertazione più ampia sulla contestualità di inizio del trattamento.

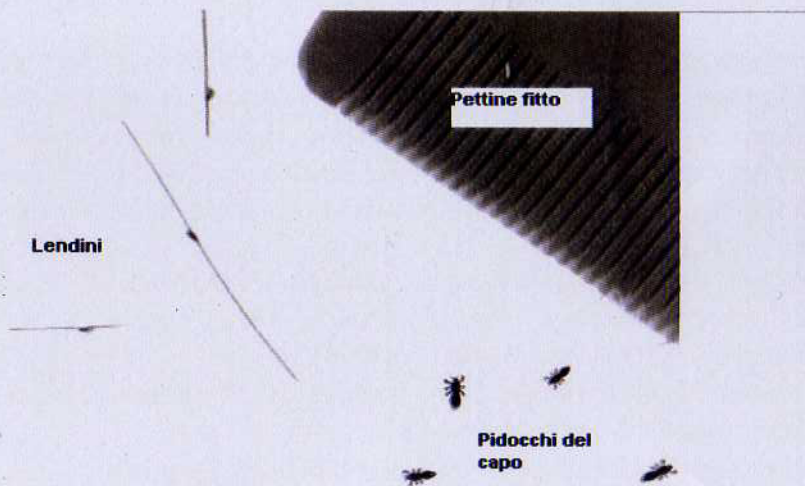
INFORMAZIONI

Informazioni più dettagliate potranno essere richieste al proprio Pediatra di famiglia o Medico curante o ai seguenti numeri telefonici:

- S.S. Assistenza Consultoriale:

Sarzana tel. 0187/604861

- S.C. Igiene e Sanità Pubblica tel. 0187/613237



A.S.L. 5 "Spezzino"
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
S.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA
Resp. Dott. Francesco Maddalo

A.S.L. 5 "Spezzino"
DISTRETTO SOCIO SANITARIO
S.S. ASSISTENZA CONSULTORIALE 18
Direttore: Dott. ssa Alessandra Bertone

MEDICI PEDIATRI DI FAMIGLIA

PROGETTO LINEE GUIDA

ISTRUZIONI PER LA PREVENZIONE ED IL TRATTAMENTO DELLA PEDICULOSI NELLA SCUOLA



Questo opuscolo serve a darLe informazioni utili che La preghiamo di seguire scrupolosamente. Ciò per favorire i suoi bisogni di cliente, ma anche per rendere più efficiente ed efficace l'assistenza fornitaLe.

COS'E' LA PEDICULOSI

La pediculosi è la presenza di PIDOCCHI e/o loro UOVA sul capo di una o più persone.

I pidocchi sono parassiti che vivono sugli esseri umani, si nutrono di sangue e non sopravvivono a lungo (2 - 3 giorni) nell'ambiente se allontanati dal corpo umano.

Si diffondono prevalentemente in condizioni di affollamento (scuole, colonie, ecc.) e depongono uova (dette LENDINI) che si schiudono in 7 - 9 giorni.

Possono colpire anche persone estremamente pulite.

Le loro uova si attaccano alla base dei capelli con una sostanza collosa molto resistente.

COME CI SI ACCORGE DELL'INFESTAZIONE E COME SI ISPEZIONA IL CUOIO CAPELLUTO

Il sintomo più caratteristico, ma non sempre presente, è il prurito al cuoio capelluto.

Osservando attentamente il cuoio capelluto è facile trovare le LENDINI, lunghe meno di un millimetro, che si differenziano dalla forfora per la forma ovoidale, perché lucide, aderenti al capello, dal quale possono essere sfilate solo manualmente ad una ad una, mentre la forfora si stacca facilmente anche soffiando.

I punti in cui facilmente si annidano i pidocchi e le loro lendini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie. Bisogna sollevare molto lentamente i capelli facendoli scorrere contropelo ed esaminarli accuratamente.

I pidocchi sono di colore grigio-bruno e si vedono con difficoltà perché solitamente si confondono con il colore dei capelli.

COME ELIMINARE I PIDOCCHI E LE LORO UOVA

Il trattamento è costituito da un prodotto apposito contro i pidocchi che uccide l'animale ma non sempre le uova; esse vanno successivamente SFILATE dal capello MANUALMENTE ad una ad una.

Il trattamento con lo shampoo, anche se medicato, risulta inutile ai fini terapeutici e preventivi; alla luce di ricerche effettuate si consiglia l'uso di GEL o SCHIUMA a base di MALATHION o di PIRETRINA.



Per facilitare il distacco delle uova e quindi la loro rimozione con le dita, può essere usata una miscela calda costituita da metà acqua e metà aceto.

Dopo una settimana dal primo trattamento, per eliminare i pidocchi nati da eventuali uova sopravvissute, bisogna RIPETERE il trattamento e la sfilatura manuale delle eventuali uova.

SI SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DELLA RIMOZIONE MECCANICA DELLE UOVA DAL CAPELLO, come unico strumento per impedire la ricomparsa dei pidocchi, vista la possibilità di resistenza; va ricordato che il trattamento non previene l'infestazione, quindi **NON VA ESEGUITO** a scopo preventivo.

COME BONIFICARE GLI AMBIENTI E GLI INDUMENTI

- controllare il capo e gli indumenti di tutti i componenti la famiglia;
- lavare ad acqua (almeno a 60°C) od a secco lenzuola, federe, asciugamani, indumenti che possono venire a contatto con il capo ed il collo;
- lavare accuratamente pettine e spazzola in acqua calda per almeno 10 min.
- spazzolare poltrone, divani e cuscini.
- **NON SONO INDICATI** trattamenti di disinfestazione ambientale. E' sufficiente il normale intervento di pulizia quotidiana.

COSA FARE SE TROVIAMO PIDOCCHI SUL CAPO DI UN BAMBINO.

Il genitore che si accorge dell'avvenuta infestazione del proprio figlio deve darne comunicazione tempestiva all'insegnante e rivolgersi al proprio Pediatra per le indicazioni al trattamento, per l'avvio dello stesso e per la certificazione necessaria alla riammissione scolastica.

Qualora sia l'insegnante a rilevare l'infestazione, questi è invitato a darne comunicazione scritta o verbale ai genitori.

L'insegnante deve inoltre avvertire immediatamente il Direttore o il Preside della Scuola che provvederà con altrettanta immediatezza a darne comunicazione alla ASL. U.O. Assistenza Consultoriale.

L'U.O. Assistenza Consultoriale, in collaborazione con il personale sanitario dell'U.O. Igiene e Sanità Pubblica, provvederà a:

- consegnare gli opuscoli informativi sulla pediculosi per i genitori;
- consegnare l'elenco delle Sedi ASL con gli orari in cui è possibile sia far controllare il capo dei bambini (nei casi in cui i genitori trovino difficoltà